

Per aiutare un malato terminale metteresti una firma?

DAL 1983

Fondazione
F.A.R.O.
O.N.L.U.S.
fondazionefaro.it

Ogni anno migliaia di ammalati in Piemonte hanno bisogno di cure palliative. La Fondazione F.A.R.O. o.n.l.u.s. nel 2014 ha assistito oltre 1700 pazienti, gratuitamente, tutti i giorni dell'anno, a casa e in hospice.

Aiutaci a fare di più, firma per la FARO!

C.F. 97510450014



**Per assistere i malati non chiediamo niente.
Per continuare a farlo abbiamo bisogno del vostro aiuto.**

UN LASCITO ALLA FARO

Un lascito alla Fondazione FARO vuol dire assicurare la continuità di un progetto nato dall'intuizione di un gruppo di oncologi torinesi che ha consentito di assistere in questi trent'anni oltre 20.000 ammalati al proprio domicilio e in hospice. Il lascito (o il legato) può riguardare solo la parte disponibile del patrimonio cioè quella che la legge non riserva ai cosiddetti eredi legittimi: in assenza di eredi legittimi e di un valido testamento, l'intero patrimonio passerebbe allo Stato. Il lascito testamentario è

esente da imposte di successione. È necessario che il lascito o il legato vengano dichiarati con scritto di proprio pugno datato e firmato, preferibilmente con l'intervento di un notaio. La nostra segreteria può fornire, a chi fosse interessato, il nominativo di notai che offrono consulenza gratuita sull'argomento. La Fondazione F.A.R.O. o.n.l.u.s. con sede legale in Torino, Via Morgari 12, riconosciuta dalla Regione Piemonte in data 10/01/1985 ed iscritta al Registro Centralizzato Regionale delle Persone Giuridiche al n° 259, può legalmente ricevere donazioni, eredità e/o legati.

Formule valide a tal fine sono:

- nel caso di un legato (successione testamentaria)
"Dispongo a favore della Fondazione F.A.R.O. o.n.l.u.s. con sede in Torino, Via Oddino Morgari 12, a titolo di legato la somma di € (oppure) l'immobile sito in ... per lo scopo statutario della Fondazione stessa.";
- qualora si intenda nominare erede di ogni sostanza la F.A.R.O.
"In data odierna annullo ogni mia precedente disposizione testamentaria e nomino mio erede universale la Fondazione F.A.R.O. o.n.l.u.s. con sede legale in Torino, Via Oddino Morgari 12."

Eventuali offerte alla Fondazione F.A.R.O. o.n.l.u.s. possono essere effettuate:

sul c/c postale 33651100 intestato a Fondazione F.A.R.O. o.n.l.u.s. - Via Oddino Morgari 12 - 10125 Torino
sul c/c bancario Unicredit Banca IBAN IT98 W 02008 01133 000110048914
in Segreteria - Via Oddino Morgari 12, Torino - aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00
attraverso il 5xMILLE nel modello 730 indicando il codice fiscale della Fondazione F.A.R.O. 97510450014



Delegazione di Lanzo
sul c/c bancario presso Intesa San Paolo Agenzia di Lanzo T.se
IBAN IT85 P030 6930 5601 0000 0008 327
sul c/c postale 58876178 intestato a "F.A.R.O. Valli di Lanzo"
in Sede a Lanzo - Via Marchesi della Rocca 30 Lanzo Torinese
il lunedì dalle ore 16 alle 18 e il giovedì dalle ore 9 alle 11



Ricordiamo a tutti i nostri sostenitori che con la Legge 80 del 14/05/2005 sono state introdotte importanti modifiche alla normativa che regola il trattamento fiscale delle donazioni effettuate alle o.n.l.u.s.. La nuova normativa prevede la possibilità di dedurre le donazioni direttamente dal reddito dichiarato con un limite del 10% del reddito stesso ed un massimo di € 70.000,00. Le somme donate sono quindi totalmente esenti da tasse.

Iscriviti alla newsletter della FARO dal sito www.fondazionefaro.it per essere sempre aggiornato sulle iniziative della fondazione, oppure se non desideri più ricevere il giornalino scrivi una mail a info@fondazionefaro.it o telefona alla segreteria allo 011 888272



Foglio informativo della Fondazione F.A.R.O. O.N.L.U.S.
SPEDIZIONE ABB. POSTALE ART. 2 COMMA 20/C LEGGE 662/96 FILIALE DI TORINO - 2015 - ANNO 18 NUMERO 1

La F.A.R.O. informa

Fondazione F.A.R.O. o.n.l.u.s.
Via Oddino Morgari 12 - 10125 Torino
www.fondazionefaro.it
info@fondazionefaro.it
hospice@fondazionefaro.it
Tel. 011 888272 Fax 011 888633

Sede della Sezione Valli di Lanzo
c/o Ospedale di Lanzo
via Marchesi della Rocca 30—Lanzo
www.farolanzo.com
farolanzo@libero.it
Tel./Fax 0123 322599

Aut. Trib. Torino n°5199 14/10/98
Direttore Responsabile: Luigi Sugliano
Impaginazione: Peter Comber
Stampa: STIGE S.p.A.
Via Pescarito, 110 - S. Mauro T.se



L'importanza del 5xMille alla FARO

Il provvedimento con cui è stato istituito il 5xMille è molto probabilmente una delle cose più sensate e utili che siano state fatte negli ultimi anni del nostro amato Paese. L'attuale impostazione del 5xMille è sicuramente suscettibile di miglioramenti, basterà ricordare l'assurdo tetto di spesa che porta a decurtare quanto i contribuenti hanno deciso di donare e i recenti rilievi della Corte dei Conti (9.000 enti iscritti ricevono meno di 500 euro e molte altre migliaia non ricevono nemmeno una preferenza ma intasano e ritardano le procedure, il comportamento di alcuni intermediari evidenzia un potenziale conflitto di interessi e molti enti, pur avendo finalità sociali, si rivolgono solo a ristrette categorie di professionisti o sono legati a formazioni politiche) ma nel complesso questo civile provvedimento ha rappresentato per molte associazioni un sostegno indispensabile. Anche per la FARO è stato così. E' grazie al 5xmille che lo scorso anno abbiamo potuto assistere 1.768 pazienti a casa e in hospice accogliendo quasi tutte le richieste pervenute. E' grazie al 5xmille che abbiamo potuto dare sostegno psicologico a circa 600 famiglie, anche di pazienti non diret-

tamente assistiti dalla FARO, con il progetto Protezione Famiglia prendendoci cura, quando necessario, dei bambini che si trovano ad affrontare il dramma della malattia e della morte di un genitore. Con una maggiore disponibilità avremmo potuto fare di più e, alcune volte, in tempi più rapidi perché le richieste sono in continuo aumento e altre patologie si sono aggiunte a quelle oncologiche che sono state il primo obiettivo della FARO. Nonostante gli indubbi progressi della prevenzione e della cura, le gravi malattie degenerative sono purtroppo in progressivo aumento. In occasione del ventennale dell'Istituto Oncologico Europeo il prof. Veronesi ha dichiarato che cinquant'anni fa si ammalava di tumore una persona su 30, oggi una su 3 e in futuro una su 2. Se un solo familiare, parente o amico di ogni paziente assistito dalla FARO decidesse di destinare il suo 5xmille alla Fondazione a quanti ammalati in più potremmo garantire quell'assistenza che loro hanno avuto modo di conoscere! Ci basta una firma! Dona e chiedi a chi ti è vicino di donare il 5xMille alla Fondazione FARO onlus indicando il codice fiscale 97510450014 nello

spazio della dichiarazione dei redditi relativo al sostegno per il volontariato e per le attività sociali.

Guido Alessandria
Vicepresidente
Fondazione FARO onlus

Da "Specchio dei Tempi",
La Stampa, venerdì 13 marzo 2015

Malati terminali abbandonati in corsia

A cinque anni dall'entrata in vigore della legge n. 38 del 15 marzo 2010 sulle cure palliative, i malati terminali continuano a essere abbandonati nelle corsie degli ospedali. Come è successo a mia moglie, il cui caso descrivo in un ebook scaricabile gratuitamente dal sito www.tantormai.it. Tutto ciò rappresenta una preoccupante criticità dell'assistenza. Per questo è necessario avviare una vera preparazione di medici e infermieri soprattutto sul «prendersi cura» e sulla relazione con il malato. Inoltre in ogni ospedale dovrebbe essere istituita una figura terza, un Garante per la tutela della dignità del malato, con il compito di monitorare l'appropriatezza dell'assistenza dei pazienti gravi. Sarebbe di ausilio ai malati e bloccherebbe sul nascere casi di malasanità che sicuramente approderebbero in tribunale.

ANSELMO TERMINELLI

EPIDEMIOLOGIA DEI TUMORI

L'età è un fattore di estrema rilevanza nello sviluppo dei tumori in relazione sia all'accumularsi, con l'invecchiamento, degli effetti dei cancerogeni sia alla progressiva minore efficacia dei meccanismi di riparazione cellulare. Nelle prime decadi della vita la frequenza dei tumori è dell'ordine di qualche decina di casi ogni 100.000 persone; dopo i 35 anni si supera il centinaio di casi, mentre dopo i 60 anni l'ordine di grandezza supera il migliaio di casi ogni 100.000 persone, ovvero raggiunge una frequenza di 1,5-3 casi ogni 100 persone ogni anno.

Se è vero che:

- diminuisce in maniera statisticamente significativa la mortalità per tumore (sia tra gli uomini che tra le donne),
- diminuisce l'incidenza dei tumori tra gli uomini mentre è stabile tra le donne,
- aumenta la sopravvivenza,

allora l'invecchiamento della popolazione determinerà un aumento del numero di italiani con età superiore ai 70 anni e conseguentemente la prevalenza di tumori, cioè il numero complessivo di persone viventi con diagnosi di tumore. Ciò avviene con un ritmo pari circa al 3% l'anno: si stima che se nel 2006 fossero circa 2.250.000 mila gli italiani con diagnosi di tumore, nel 2015 sono circa 3 milioni. Di questi 3 milioni, 1 persona su 4 può considerarsi "già guarita" perchè è tornata ad avere la stessa aspettativa di vita della popolazione generale, cioè di chi non ha mai avuto una diagnosi di tumore.

La frequenza dei tumori si può esprimere anche come probabilità teorica individuale di avere una diagnosi oncologica nel corso della vita (intervallo di

tempo che va dalla nascita agli 84 anni) e si chiama "rischio cumulativo". Considerando il rischio cumulativo di avere una diagnosi di qualunque tumore, la probabilità riguarda un uomo ogni due e una donna ogni tre nel corso della loro vita. Si stima che nel 2014, in Italia, siano stati diagnosticati quasi 366.000 nuovi casi di tumore maligno (approssimativamente 1000 al giorno), di cui circa 196.000 (54%) negli uomini e circa 169.000 (46%) nelle donne, oltre ai carcinomi della cute che per le loro peculiarità biologiche e cliniche e per la difficoltà di stimarne esattamente il numero (orientativamente circa 70.000 casi, 40.000 nei maschi e 30.000 nelle femmine) vengono conteggiati separatamente.

Tra gli uomini prevale il tumore della prostata che rappresenta il 20% di tutti i tumori diagnosticati; seguono il tumore del polmone (15%, con tendenza alla riduzione nel tempo), il tumore del colon-retto (14%), il tumore della vescica (10%) e il tumore dello stomaco (5%).

Tra le donne, il tumore della mammella è il più frequente, rappresentando il 29% di tutti i tumori, seguito dai tumori del colon-retto (13%), del polmone (6%), della tiroide (5%) e del corpo dell'utero (5%).

I tumori rappresentano la seconda causa di morte (30% di tutti i decessi), dopo le malattie cardio-circolatorie (38%). La frequenza dei decessi causati dai tumori nelle aree italiane coperte da Registri Tumori è, in media di circa 3 decessi ogni 1000 persone/anno. Si può quindi affermare che mediamente ogni giorno oltre 470 persone muoiono in Italia a causa di un tumore. Il tumore del polmone risulta la prima causa di morte oncologica in

tutte le fasce di età, rappresentando il 15% dei decessi tra i giovani (0-49 anni), il 31% tra gli adulti (50-69 anni) e il 27% tra gli ultrasessantenni. Tra le donne, il tumore della mammella si colloca al primo posto in tutte le fasce di età: rappresenta il 29% dei decessi tra le giovani, il 23% tra le adulte e infine il 16% tra le donne in età superiore a 70 anni.

La sopravvivenza è fortemente influenzata da due strumenti: la prevenzione secondaria e la terapia. Nel primo caso, attraverso una diagnosi precoce, si ha una maggiore probabilità di essere efficacemente curati, con un beneficio in termini di riduzione di mortalità specifica. Una parte rilevante nell'incremento della sopravvivenza è imputabile agli sviluppi della terapia oncologica, particolarmente evidente in alcuni tipi di tumori, per i quali i progressi terapeutici (ad esempio la recente introduzione di farmaci a bersaglio molecolare) hanno migliorato la prognosi.

È importante inoltre che il concetto di rischio attribuibile e la stima quantitativa della misura di tumori potenzialmente prevenibili entrino a far parte delle attuali conoscenze. Questo rafforza la consapevolezza dell'importanza relativa dei vari fattori di rischio (fumo, dieta, esercizio fisico...), e delle priorità degli interventi di prevenzione primaria e della sempre maggiore necessità anche di un intervento culturale su gruppi di popolazione per una maggior consapevolezza verso scelte di salute.

Oscar Bertetto
Direttore Dipartimento Rete
Oncologica del Piemonte e della Valle
d'Aosta e Vicepresidente
Fondazione FARO onlus

2.743 visite fisioterapiche

14.045 prestazioni infermieristiche

1.702 interventi psicologo

12.000 prestazioni mediche

1.768 pazienti assistiti

46.696 giornate di assistenza

oltre 560.000 ore di reperibilità

Il bilancio 2014 della FARO conferma ancora una volta l'importanza delle donazioni e dei lasciti testamentari senza i quali anche l'ultimo esercizio si sarebbe chiuso con una grave perdita. Sul sito ufficiale della fondazione www.fondazionefaro.it si possono trovare il bilancio più dettagliato e il bilancio di missione che meglio descrive l'attività della Fondazione.

COSTI 2014

Materiale consumo sanitario	€ 189.503,00
Materiale di consumo	€ 19.515,00
Oneri dipendenti	€ 491.531,00
Gestione automezzi	€ 22.065,00
Manutenzioni	€ 42.628,00
Ammortamenti	€ 107.715,00
Servizi di terzi	€ 2.569.227,00
Prestazioni professionali	€ 2.102.190,00
Pubblicità	€ 36.665,00
Formazione	€ 39.771,00
Oneri finanziari	€ 3.675,00
Imposte e tasse	€ 19.480,00
Sopravvenienze passive	€ 168.175,00
Spese generali	€ 419.317,00
Avanzo gestione	€ 478.372,00
Totale costi	€ 6.709.826,00

RICAVI 2014

Contributi ASL	€ 3.937.696,00
Donazioni privati	€ 772.384,00
Contributi banche	€ 230.000,00
Contributo Rete Oncologica	€ 155.000,00
Contributo Fon. Benassi	€ 30.600,00
5xMille	€ 233.411,00
Contributo Paideia	€ 10.000,00
Sopravvenienze attive	€ 141.068,00
Interessi attivi	€ 21.102,00
Lasciti testamentari	€ 1.110.122,00
Altri ricavi	€ 68.446,00
Totale ricavi	€ 6.709.829,00